



Parrocchia

San Nicolò Vescovo

Via Gramsci 1 - 09036 Guspini CA - Tel - Fax 070/970052

www.parrocchiasannicolo.net - e-mail: sannicologuspini@gmail.com

Numero 15

Dal 12 al 19 aprile 2020

IL SIGNORE È VITA

Carissimi,

giunga a voi con questo povero mezzo il mio abbraccio di pace con il mio augurio di buona Pasqua. È l'alba non solo di un nuovo giorno, ma di un giorno nuovo, che si apre alla novità della vita che ci è donata nel Signore Risorto.

Sto scrivendo queste righe nel giorno del Sabato Santo. Giorno tremendo, carico di tensione, tra la delusione atroce del Maestro Gesù che è ormai morto, e con Lui appaiono sepolte tutte le speranze in Lui riposte, e insieme giorno in cui la speranza non muore, nonostante tutto. Perché "non era possibile che la morte lo tenesse in suo potere" (Atti 2,24). È la dolorosa speranza vissuta da Maria, in quella separazione dal suo Figlio, è la speranza obbediente del discepolo che Gesù amava, che prende nella sua casa la Madre di Gesù, diventata anche sua e nostra Madre, e vive l'attesa della rivelazione della sua gloria.

E anch'io, anche voi, tutti siamo immersi ancora in quel Sabato Santo, che attende l'alba del giorno nuovo, ma appare come un giorno interminabile. Ci vengono tolte le espressioni più care, che definiscono la nostra esistenza: le relazioni personali, i gesti che dicono fraternità, il lavoro che fa parte attiva, responsabile e utile per i nostri fratelli e per le nostre esigenze più elementari. Ci vengono tolti anche i santi segni della nostra liturgia, proprio nel momento in cui quella fiamma fioca del Cero pasquale doveva gettare luce su tutto l'anno liturgico e sulla nostra esistenza, altrimenti immersa nella tenebra che sa di morte. La dolorosa speranza di Maria deve essere anche la nostra: attraversiamo quest'ora sapendo che "chi confida nel Signore non resta deluso". Ma la fatica dell'attesa fa sentire in tutti noi la durezza della prova.

In questi giorni veniamo invitati con insistenza alla preghiera. E lo stiamo facendo. Questi giorni diventano vera scuola di preghiera. Una preghiera che cresce, matura, e si purifica nei modi e nel senso stesso di pregare. Preghiamo intanto ponendo domande a Dio: dove sei? Che senso ha il dramma che stiamo vivendo? E quindi sorge la richiesta a Dio, come in tutti i luoghi e a tutti i livelli sta avvenendo, che ci liberi da questa calamità, che soffochi la violenza di questo nemico che sta aggredendo l'umanità.

Che senso ha questa sofferenza? Forse dobbiamo accettare una risposta disarmante: di per sé non ha nessun senso. È semplicemente l'emergere prepotente della nostra dimensione di fragilità, che appartiene alla condizione umana. Non siamo padroni del mondo, come non siamo padroni del clima, e lo scopriamo quando succedono alluvioni o siccità. Non siamo padroni nemmeno della nostra salute, che non ci viene garantita neppure dalla scienza medica più avanzata. E le cose succedono...perché succedono. Lo dico perché mi pare che ci sia da contrastare decisamente e smentire quanto qualcuno ancora, dicendosi molto credente, parla di un castigo di Dio per l'umanità peccatrice. Dio non castiga nessuno, tanto meno con questa azione indiscriminata che colpisce buoni e cattivi. E poi, quando mai l'umanità non è stata "cattiva"? E con quale crudeltà Dio tratterebbe l'umanità che ha creato e che ama, fino a dare il suo Figlio unigenito. Queste interpretazioni di persone "molto credenti e devote" risultano addirittura una bestemmia. E se prese sul serio possono portare addirittura all'ateismo. Di un Dio così non sappiamo che farcene. È meglio che non esista. E per quanto mi riguarda, lo lascio a chi lo dice. Io lo espello della mia vita.

Queste considerazioni possono portare anche a purificare, se necessario, anche la nostra preghiera. Possiamo certo pregare il Signore che ci aiuti a superare questa strettoia mantenendo la fede e la fiducia in Lui e la volontà di realizzare la sua volontà. La maturazione culturale e spirituale ci suggerisce di non chiedere a Dio che manifesti la sua potenza facendo miracoli e così azzerando il contagio di questo morbo. Questo è affare drammatico affidato agli uomini di scienza e ai responsabili della società civile, che dovranno quanto meno contenere i danni e trovare vie di contrasto al male. Non possiamo accomunarci alla provocazione ostile di coloro che intorno al crocifisso lo sfidavano a dimostrare di essere il Figlio di Dio schiodandosi da quel patibolo. Egli ha portato avanti sino in

fondo la sua missione di obbedienza e di amore fino al dono supremo della sua vita. E allora cosa potremo chiedere a Dio nella nostra preghiera? Possiamo chiedere che questa dura prova sia vissuta non solo come momento disgraziato, ma sia occasione di grazia, facendoci maturare nella custodia di ciò che veramente conta nell'esistenza che Egli ci ha affidato. Dio non è avaro con noi, né sordo alle nostre preghiere. Scopriremo (e lo stiamo già sperimentando) la preziosità e la ricchezza delle relazioni, che oggi subiscono la mortificazione nelle espressioni più abituali. Quanto è importante il rapporto personale di quanti incontriamo in casa, nel vicinato. Anche di coloro che incontriamo in strada, coi quali teniamo rapporti anonimi e quasi indifferenti, in una comunità cittadina che ha dimenticato o impoverito relazioni più fraterne. E proprio la preghiera che stiamo vivendo questi giorni nelle nostre case ci insegna l'importanza della comunità familiare che si esprime come chiesa domestica. Non è solo un modo gentile di esprimersi, questo, ma la riscoperta di un vero e proprio sacerdozio, che ci vede capaci, per grazia, di "offrire i nostri corpi (il nostro vissuto pienamente umano) come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio" secondo la felice espressione di S. Paolo (Rom. 12,1). La preghiera che si purifica è capace di credere a Gesù che ha detto: " il Padre vostro celeste darà lo Spirito Santo a coloro che glielo chiedono! ». Sarà lo Spirito del Signore Risorto a guidarci e a darci luce perché nell'attraversamento del Sabato Santo possiamo vivere l'alba del giorno nuovo, che non conosce tramonto. Non è questa, certo, una Pasqua a buon mercato. Ma la sofferenza, vissuta in questo Spirito, sarà occasione propiziatrice perché possiamo riconoscere il volto radioso del Crocifisso risorto nel volto dei tanti viandanti, nostri fratelli, che incontriamo nelle strade della nostra vita. E anche il pane spezzato nelle nostre case (il pane della Parola e anche quello della nostra sobria convivialità pasquale), ci farà crescere nella comunione.

Giunge a voi questa parola nel giorno di Pasqua. E tutti crediamo e sperimentiamo che il Signore Risorto viene in mezzo a noi, entra nelle nostre case, come quel giorno nel Cenacolo, e ci dice: "Pace a voi". Sentiremo ancora il suo soffio di vita "Ricevete lo Spirito Santo". E la gioia di quest'incontro riempirà di luce e di gioia le nostre famiglie e la nostra comunità.

Buona Pasqua, fratelli e sorelle, nella comunione di un abbraccio fraterno.

Don Nico

*Il Parroco don Nico, i diaconi Luigi ed Enzo
vi augurano Buona Pasqua*

CALENDARIO LITURGICO 2020

DOMENICA 12 APRILE bianco ✚ DOMENICA DI PASQUA NELLA RISURREZIONE DEL SIGNORE Liturgia delle ore propria At 10,34a.37-43; Sal 117; Col 3,1-4 opp. 1Cor 5,6-8; Gv 20,1-9 (sera: Lc 24,13-35) Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci ed esultiamo	10.00 – in diretta YouTube Santa Messa Pro Populo
LUNEDI' 13 APRILE bianco OTTAVA DI PASQUA Liturgia delle ore propria At 2,14.22-33; Sal 15; Mt 28,8-15 Proteggimi, o Dio: in te mi rifugio	7.30 – def. Mario e Ilario
MARTEDI' 14 APRILE bianco OTTAVA DI PASQUA Liturgia delle ore propria At 2,36-41; Sal 32; Gv 20,11-18	7.30 – deff. Fam. Mereu
MERCOLEDI' 15 APRILE bianco OTTAVA DI PASQUA Liturgia delle ore propria At 3,1-10; Sal 104; Lc 24,13-35	7.30 – def. Ermelinda Garau
GIOVEDI' 16 APRILE bianco OTTAVA DI PASQUA Liturgia delle ore propria At 3,11-26; Sal 8; Lc 24,35-48	7.30 – deff. Bruno e Nonni
VENERDI' 17 APRILE bianco OTTAVA DI PASQUA Liturgia delle ore propria At 4,1-12; Sal 117; Gv 21,1-14	7.30 – deff. Fam. Pau
SABATO 18 APRILE bianco OTTAVA DI PASQUA Liturgia delle ore propria At 4,13-21; Sal 117; Mc 16,9-15	7.30 – Deff. Franco e Dino
DOMENICA 19 APRILE bianco ✚ II DOMENICA DI PASQUA Liturgia delle ore propria At 2,42-47; Sal 117; 1Pt 1,3-9; Gv 20,19-31 Rendete grazie al Signore perchè è buono: il suo amore è per sempre	10.00 – in diretta YouTube Santa Messa Pro Populo

**Le Messe indicate in calendario verranno celebrate dal
Sacerdote a porte chiuse, senza la partecipazione del popolo.
#iorestoacasa**